



*L'uomo non vivrà di solo pane  
ma di ogni parola di Dio*

*(Luca 4:4)*

*Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica*

## **Lettura della Parola di Dio**

**Culto di domenica, 31 gennaio 2016**

### **Dal Vangelo secondo Matteo 19:16,23**

- 19:16 Ed ecco, un certo, accostatosi, gli disse: Maestro buono, che bene farò io per aver la vita eterna?
- 19:17 Ed egli gli disse: Perché mi chiami buono? niuno è buono, se non un solo, cioè: Iddio. Ora, se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamenti.
- 19:18 Colui gli disse: Quali? E Gesù disse: Questi: Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non dir falsa testimonianza.
- 19:19 Onora tuo padre e tua madre, ed ama il tuo prossimo come te stesso.
- 19:20 Quel giovane gli disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca egli ancora?
- 19:21 Gesù gli disse: Se tu vuoi esser perfetto, va', vendi ciò che tu hai, e donalo a' poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e seguitemi.
- 19:22 Ma il giovane, udita quella parola, se ne andò contristato; perciocché egli avea molte ricchezze.
- 19:23 E Gesù disse a' suoi discepoli: Io vi dico in verità, che un ricco malagevolmente entrerà nel regno de' cieli.

*Bibbia versione "Diodati"*

### **Spunti per la meditazione**

#### **Se vuoi essere perfetto**

Che mi manca ancora? Questa era stata la domanda di quel giovane che pensava di essere formalmente a posto. Egli aveva osservato, fin dalla sua giovinezza, tutti i comandamenti e le prescrizioni della Legge di Mosè. La sua vita era più che dignitosa ed onorevole e le molte ricchezze possedute gli consentivano di trascorrere i suoi giorni in assoluta agiatezza e tranquillità.

Così, pieno di sé, si recò da Gesù per riceverne l'approvazione, sentirsi dire che nulla di più doveva fare, che era tutto a posto e che avrebbe ereditato la vita eterna.

Non abbiamo alcun motivo per dubitare della bontà d'intenti di quel giovane, né riguardo la sua reputazione; egli doveva essere proprio un bravo giovane. Ma le parole di Gesù suscitarono nel suo cuore la sensazione di non essere del tutto a posto... di non essere perfetto! Cosa gli mancava ancora?

Gesù gli fece notare che era proprio l'amore per i tanti beni posseduti la causa della sua incertezza (1<sup>^</sup> Timoteo 6:10).

Una scelta, ora, era necessaria per essere veramente libero, per vedere la luce, per avere la vita, per essere perfetto. Non doveva stimare più le ricchezze del mondo, doveva volgere il suo sguardo e la sua attenzione a Gesù, lasciare tutto e seguirlo ogni giorno ed in ogni circostanza.

In questa scelta è contenuta la risposta alla chiamata del Vangelo. Infatti, *“se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini”* (1<sup>^</sup> Corinzi 15:19). Non è buono, dunque, porre speranza nell'incertezza delle ricchezze ma è saggio ed è buono confidare *“nell'Iddio vivente, il qual ci porge doviziosamente ogni cosa, per goderne”* (1<sup>^</sup> Timoteo 6:17).

Quel giovane, purtroppo, continuò a perseverare nei propri pensieri confidando nella propria ricchezza: *“io son ricco, e sono arricchito, e non ho bisogno di nulla...”* (Apocalisse 3:17). Fu così che, girate le spalle a Gesù, si allontanò contristato; *“...non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo. Io ti consiglio di comperar da me dell'oro affinato col fuoco, acciocché tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi, acciocché tu sii vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e d'ungere con un collirio gli occhi tuoi, acciocché tu vegga”* (Apocalisse 3:17,18).

Che ti manca? Vuoi essere perfetto? Qual è oggi la tua scelta? Rifletti attentamente perché *“benché alcuno abbondi, egli non ha però la vita per li suoi beni”* (Luca 12:15).

Solo Gesù può dare un senso a tutti i giorni tuoi.

Il Signore ci benedica!

*“Tu apri la Tua mano, e sazi di benevolenza ogni vivente”*  
(Salmo 145:16)